

Che cos'è il lavoro ben fatto?

Ce lo spiegano Vincenzo e Luca Moretti, autori del manuale “Il lavoro ben fatto”.

Il testo che andremo a recensire punta proprio all’approccio che abbiamo alla vita e al lavoro, secondo la migliore versione di noi stessi. Il manuale, attraverso riflessioni e vicende autobiografiche, racconta come l’autore mira alla rivalsa dell’Italia e dei “cittadini di tutti i giorni”, persone semplici che hanno passioni e professano un lavoro ben fatto.

L’autore pone cinque domande fondamentali, “i cinque passi del lavoro ben fatto”, e da una visione concettuale del lavoro riusciamo ad immergervi in una dimensione più pratica.

CHE COS'E' IL LAVORO BEN FATTO?

Moretti risponde a questa domanda in maniera semplice ma non banale: “È quando ci alziamo la mattina e facciamo bene quello che dobbiamo fare, qualunque cosa dobbiamo fare”. Fare è pensare, infatti, lo scopo per ognuno di noi è proprio quello indagare nel nostro “io” più profondo e non limitarci ad un lavoro manuale automatico e privo di fondamenta logiche, ma deve esserci la connessione tra testa e mano a fare la differenza.

COME SI FA?

La chiave per accedere al lavoro ben fatto è l’approccio. “L’attitudine a fare bene le cose è un processo ricco di possibilità e miglioramenti”. L’autore vuole precisare che avere la passione per quello che si fa è essa stessa a generare il cambiamento.

Nel manuale ci sono altri interrogativi a cui si risponde in maniera semplice e alla portata di tutti, proprio per questo motivo non voglio “spoilerare” ulteriori informazioni del testo. Inviterei chiunque a leggere questo scritto, soprattutto le giovani generazioni, proprio perché la lettura di questo manuale può spronare e far emergere sempre di più quella che è “la versione migliore di noi” che molte volte viene soppressa dalla società che ci circonda da regole imposte chissà da quale falso mito. Lo scopo dell’autore, infatti, è proprio quello di andare alla radice del percorso del cambiamento, i giovani. “Formare i ragazzi di oggi, per andare a costituire i consapevoli cittadini del domani”.